



I primi 48 laureati dell'Università dell'Insubria con l'abilitazione alla professione di medico chirurgo

Varese e Como, 7 luglio 2020 – L'Università dell'Insubria ha proclamato oggi pomeriggio i primi laureati in Medicina e chirurgia con il **titolo abilitante** all'esercizio della professione: **sono in tutto 48**, suddivisi in quattro sessioni in programma fino a giovedì e presiedute, nell'ordine, dai professori Giulio Carcano, Fausto Sessa, Paolo Castelnuovo e Marco Ferrario.

I neolaureati hanno svolto un **tirocinio pratico valutativo** durante il curriculum di studi, secondo le nuove normative del Ministero dell'Università e della ricerca e del Ministero della Salute. Questo è il risultato di un iter legislativo di ormai due anni accelerato dall'emergenza Coronavirus: il **decreto legge del 17 marzo 2020** ha riconosciuto il valore abilitante al titolo accademico e, in risposta alla grave situazione di **emergenza sanitaria**, ha consentito la deroga di attivare i tirocini a distanza.

In stretta collaborazione con gli **Ordini dei medici di Varese e di Como**, i nuovi camici bianchi dell'Insubria si sono così formati mediante sessioni online nelle **aree chirurgica, medica e di medicina generale** e sono ora pronti a dare il loro contributo. Nel loro futuro potranno decidere se continuare il percorso di studio all'interno delle **scuole di specializzazione**, dei corsi per medici di Medicina generale e dei dottorati. Intanto possono iniziare da subito la professione di medico chirurgo, ad esempio con **sostituzioni, guardie mediche o occupazioni in Rsa**.

«L'impianto legislativo odierno – dice **Giulio Carcano, presidente della Scuola di Medicina dell'Insubria** – riconosce alla laurea in Medicina e chirurgia un percorso di studi curriculari vicino alla moderna pratica medica: così i nostri neolaureati hanno potuto acquisire in questi anni i contenuti clinici confrontati con **l'esperienza della pratica**. Siamo molto soddisfatti della formazione raggiunta dai nostri studenti e dalla discussione delle loro tesi, a maggior ragione in un periodo per tutti così impegnativo come quello dell'emergenza sanitaria, che ha dimostrato ancora una volta **la necessità e la bellezza della nostra professione**. Ci auguriamo di poter festeggiare quanto prima i neolaureati con un a cerimonia in presenza».

Commenta **Marco Ferrario, presidente del corso di laurea in Medicina e chirurgia**:
«Ancora un passo decisivo per la crescita del corso di laurea magistrale di Medicina e





chirurgia dell'Insubria. Grazie alla coalizione tra docenti e studenti si è riusciti a superare di slancio difficoltà organizzative connesse al periodo epidemico. Nel 2020 si raggiungeranno **circa 200 studenti laureati a Medicina**, i voti di laurea sono scresciuti e sono diminuiti i fuori corso. Anche **i migliorati ranking nelle valutazioni internazionali** di Medicina dell'Insubria, nonché la valutazione positiva del Mur dello scorso anno, sono testimonianze del percorso realizzato».